

LA RESA DEI CONTI

Il territorio comincia a presentare il conto ad una dissennata politica cementificatoria

Il mancato approvvigionamento idrico causato dalla frana di Galavotto è solo, un piccolo esempio di quello che già succede e sicuramente succederà in un prossimo futuro. È nell'ordine delle cose. La mancata programmazione e l'assenza di regole urbanistiche di previsione dei guasti, conseguenti ad una cieca gestione delle problematiche urbanistiche territoriali, non può che portare ad altri incidenti, più o meno gravi, come quello accaduto. Se, ad esempio, la ormai "famosa" nostra richiesta di dare priorità alla Legge per la "Salvaguardia dell'Ambiente" sul Testo Unico fosse stata attuata, la frana, molto probabilmente non si sarebbe potuta verificare; infatti se una carta allegata alla Legge Ambientale e precisamente la "**Tavola Aree di Tutela Idrogeologica e dei Beni Geologici-Paesistici**" fosse stata sovrapposta alla carta del P.R.G., ci si sarebbe accorti che alcune aree edificabili della zona industriale di Galdicciolo ricadono su aree a **potenziale instabilità**.

L'area su cui si è avvenuta la frana è una di queste; ma credete veramente che un Governo sgangherato come questo sia capace di prendere in considerazione o prevedere eventualità del genere? Per poterlo fare, avrebbe dovuto tenere sempre presente la salvaguardia ambientale ed il calcolo preventivo delle conseguenze negative che alcune concessioni edificatorie avrebbero avuto sul territorio. Non parlo solo di conseguenze negative al sistema idro-geologico del paese, di per sé già abbastanza delicato da sempre, parlo anche delle conseguenze in termini di aumento del traffico su alcune strade e dell'aumento della loro pericolosità, delle progressive carenze dei servizi pubblici e delle infrastrutture tecniche territoriali, in sintesi dell'adeguamento progressivo dei servizi primari e secondari che non può essere casuale ma sempre programmato. Ma che senso ha usare la parola "**programmazione**" in un paese dove la programmazione non si fa? Siamo entrati prepotentemente negli anni 2000 e ancora si naviga a vista correndo dietro alle emergenze ed agli incidenti che regolarmente si ripropongono con

sempre maggiore gravità. Ma non viene fatto nulla per prevenire simili problemi, tutto è affidato al caso, alla gestione personalizzata di ogni singolo caso; le Leggi non sono più applicate nel loro vero senso, ma usate con tremenda discrezionalità e superficialità. È per questo che poi il sistema "paese" si ribella, le "sue" leggi non sono rispettate, le "sue" logiche, forzatamente basate sull'equilibrio, vengono costantemente violentate e le conseguenze poi ricadono su tutti. La gestione pressapochista del territorio continuerà a produrre "incidenti" e i veri responsabili faranno finta di cadere dalle nuvole (il vero guaio è che probabilmente non faranno finta, ma saranno veramente sorpresi) e daranno la colpa alle precipitazioni meteoriche violente e straordinarie che possono, in senso generale di programmazione, essere perfettamente previste e contro le quali dovrebbero essere creati tutti gli argini possibili di difesa. Ma qui stiamo parlando della luna, ciò che è normale in un qualsiasi comune limitrofo al nostro territorio, da noi è fantascienza, perché chi dovrebbe fare progettazione urbanistica non la fa e chi dovrebbe fare le scelte politiche, veramente serie, per cambiare finalmente l'assetto caotico del nostro piccolo paese non le fa (sono troppo distratti a correre dietro a questo o quello perdendo di vista il quadro generale o non avendolo visto mai).

Sarebbe ora che gli incompetenti se ne andassero a casa e se non se ne vanno da soli (ma questo sarebbe chiedere un livello di autocritica troppo alto) **bisogna trovare il modo di metterli in condizione di non nuocere** e questo può essere fatto dai cittadini non rinnovando il loro mandato, giacché il vero pericolo non sono le alluvioni o le frane, il vero pericolo sono quegli pseudo-tecnici e pseudo-politici che non sono capaci di fare bene quel minimo lavoro che gli viene richiesto; è da loro che dobbiamo difenderci, sono loro il più grande pericolo per il territorio.

Augusto Michelotti

A Natale
Giorgia vi dedica
l'emozione
di un **dono**
speciale.

Giorgia
boutique
uomo

Via 5 Febbraio, 84/c Fiorina (Superstrada) RSM Tel. 0549 900334

Via 5 Febbraio, 82/a Fiorina (Superstrada) RSM Tel. 0549 900709